



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

N. 521

Rendiconto dettagliato uscite Finpiemonte e donazioni liberali

Presentata dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 30/11/2020

Presentata in data 30/11/2020

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

*ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)*

OGGETTO: rendiconto dettagliato uscite Finpiemonte e donazioni liberali.

Premesso che

- a partire dal focolaio rilevato il 21 febbraio scorso a Codogno, l'Italia è stata progressivamente coinvolta nella pandemia di SARS-CoV-2 che al 30 novembre conta circa un milione e 600 mila casi di positività rilevate con un totale di 55 mila decessi in nove mesi;
- in seguito a quei primi focolai invernali l'Italia, e il Piemonte insieme alle grandi Regioni del nord in particolare, sono state interessate da una serie di provvedimenti legislativi volti a limitare al massimo gli spostamenti non necessari: a partire dalla notte tra l'8 e il 9 marzo e dal giorno seguente, il Piemonte è in *lockdown*, che diventa sempre più restrittivo l'11 marzo seguente e totale il 22 marzo quando tutte le attività e gli spostamenti sono vietati, fatta eccezione per quelli connessi a una serie di attività ritenute 'necessarie';

considerato che

- il Governo ha risposto al prolungato *lockdown* attraverso diverse azioni finalizzate a sostenere il reddito dei lavoratori e delle imprese costrette a fermare le proprie attività;
- il Consiglio regionale del Piemonte ha votato il 14 maggio scorso una legge regionale, la 12/2020 (cd. "Bonus Piemonte") per garantire un contributo a fondo perduto per sostenere le imprese colpite dal lockdown, anche se tali bonus sono stati destinati solo ad alcune specifiche categorie di attività legate ad alcuni codici Ateco;

- nelle stesse ore, la regione Piemonte ha lanciato una raccolta fondi (“Insieme possiamo fermarlo”) il cui obiettivo è stato quello di raccogliere fondi per acquistare dispositivi medici, sostenere le strutture sanitarie e tutto il personale che in questi giorni sta combattendo una durissima battaglia per curare i cittadini piemontesi e sconfiggere il Coronavirus Covid-19;
- in particolare, secondo quanto spiegato in fase di presentazione, in fase di donazione sarebbe stato possibile indicare nella causale l’ospedale al quale destinare la donazione;

rilevato che

- la legge cd Bonus Piemonte, all’articolo 3 stabilisce che *al fine di sostenere la ripresa delle attività sospese per effetto dei provvedimenti legislativi nazionali derivanti dall'emergenza COVID-19, l'adeguamento dei locali, l'acquisto di materiali, attrezzature e delle spese accessorie imposti anche dalle nuove esigenze e misure igienico-sanitarie, Finpiemonte S.p.A. è autorizzata, [...], nell'ambito della gestione finanziaria e delle disponibilità liquide dei fondi regionali ed in ottemperanza a quanto previsto dal proprio regolamento di gestione degli investimenti di liquidità e degli investimenti finanziari, nonché della disponibilità di fondi propri, a destinare la propria liquidità, nel limite massimo di 101 milioni di euro, a favore dei principali settori colpiti dall'attuale crisi economico-finanziaria, secondo la classificazione delle attività economiche (Ateco 2007) di cui al comma 2”*;
- agli articoli 4 e 4 bis, si autorizza per le medesime finalità Finpiemonte S.p.A. a destinare la propria liquidità per lo stanziamento ulteriore nel limite massimo di 15 milioni di euro e alla riduzione del proprio capitale sociale, nel limite massimo di 15 milioni di euro, destinando la quota di proprietà della Regione agli ulteriori settori colpiti dall'attuale crisi economico-finanziaria;

evidenziato che

- l’art. 99 del DL 18 marzo 2020 numero 18, cd «Cura Italia», prevede che la rendicontazione dettagliata delle risorse donate dai privati e spese dalle regioni siano pubblicata sul proprio sito internet ma, per quanto riguarda il Piemonte, tale rendicontazione è solo parziale: sappiamo che su 21 milioni e 300 mila euro raccolti, sarebbero stati spesi solo poco meno di 7 milioni di euro;

preso atto che

- l’Assessore al bilancio della regione Piemonte, ha recentemente dichiarato nella riunione dei Presidenti di Capigruppo Bilancio che riguardo alla dotazione finanziaria prevista per il cd. “Bonus Piemonte” ci sarebbe un avanzo disponibili di circa 2 milioni e mezzo di euro;

- tuttavia di queste dichiarazioni, seppur rese “a verbale”, non abbiamo traccia scritta e, ugualmente, non siamo a conoscenza con esattezza di quante risorse siano state spese, e in che modo siano state ripartite tra le categorie dei beneficiari;

tenuto conto che

- per garantire a tutti i residenti in Piemonte la massima trasparenza, da mesi in Commissione bilancio e in Aula chiediamo senza successo un rendiconto globale delle spese che la Regione Piemonte ha dovuto sostenere per affrontare l’Emergenza derivante dalla Pandemia di Covid sul territorio regionale;
- sia per quanto riguarda le risorse spese derivanti dalle donazioni liberali, sia per quelle derivanti dal patrimonio Finpiemonte S.p.A., si tratta di risorse non strettamente tracciabili all’interno del documento di bilancio regionale, fuori dalla possibilità di rilevazione puntuale anche da parte delle nostre Direzioni;

INTERROGA

l’Assessore competente per conoscere

- un rendiconto puntuale e dettagliato delle uscite (in spesa conto corrente e capitale) non visibili attraverso il documento di bilancio della Regione, in particolare quelle riguardanti le misure relative al cd. “Bonus Piemonte” e quelle derivanti dalla raccolta fondi “Insieme possiamo fermarlo” e dalle donazioni di aziende e privati.

Torino, 30 novembre 2020